

NOTA INFORMATIVA SULLA GLOBAL HEALTH SECURITY INITIATIVE (GHSI)

Origine e finalità di GHSI

GHSI è un network informale che raccoglie i rappresentanti delle Amministrazioni sanitarie centrali dei Paesi del G7 (Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti d'America), del Messico e della Commissione europea, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) assicura la sua consulenza tecnica all'iniziativa.

GHSI si pone l'obiettivo di consentire una discussione sulle problematiche attuali e future di *global health security*¹.

GHSI fu costituito poco dopo l'11 settembre 2001, per assicurare lo scambio e il coordinamento di pratiche nel settore sanitario utili a contrastare le nuove minacce ed i rischi per la salute pubblica derivanti da atti terroristici.

Successivamente il mandato è stato allargato alla preparazione verso le pandemie influenzali e ad altri eventi naturali od accidentali che possono minacciare la salute oltre i confini di un singolo Paese.

Struttura di GHSI

L'iniziativa si articola su diversi livelli ed attraverso numerosi organismi:

- meeting ministeriale, che si svolge annualmente per facilitare il dialogo a livello apicale sulle policies relative alle materie discusse da GHSI e per fornire indirizzi ai livelli tecnici;
- Global Health Security Action Group (GHSAG) che riunisce i senior officials delle diverse delegazioni (per l'Italia il DG della Prevenzione), ed ha il compito di garantire il trasferimento in azioni concrete degli obiettivi identificati al livello ministeriale;
- livello scientifico-tecnico, articolato in diversi working groups (risk management and communications, global laboratory network, pandemic influenza, chemical events, radionuclear threats);
- segretariato.

¹ Con tale espressione si fa riferimento alla preparazione e risposta nei confronti di minacce alla salute – originanti da eventi naturali, incidenti o atti terroristici – che superano i confini di uno Stato e che possono costituire un rischio per la sicurezza, la stabilità economica e la coesione sociale delle nazioni interessate (esempi di episodi di questo tipo sono quelli relativi alla minaccia dell'antrace nel 2001, alla SARS nel 2003, all'influenza pandemica del 2009)

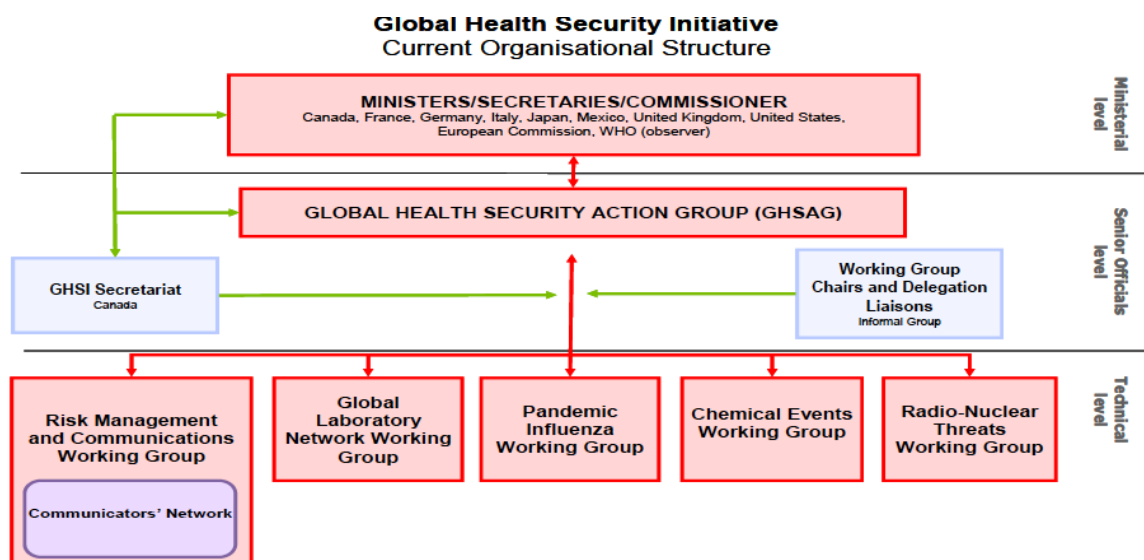


Fig. 1 – Struttura organizzativa di GHSI

Principali risultati dell'iniziativa

Nei dodici anni trascorsi, GHSI ha costituito uno strumento utile per supportare gli sforzi dei Governi dei singoli Paesi che ne fanno parte, miranti a migliorare l'*health security*, fornendo soprattutto evidenze scientifiche per le azioni da adottare e per una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.

GHSI, attraverso la cooperazione - con la Commissione europea e l'Health Security Committee UE da una parte, e con WHO dall'altra - ha anche consentito di estendere i benefici dell'iniziativa oltre i confini dei Paesi che ne fanno direttamente parte, contribuendo così all'implementazione del Regolamento Sanitario Internazionale.

Tra i temi principali affrontati da GHSI si segnalano:

- valutazione delle minacce e dei rischi;
- sviluppo di una piattaforma comune per l'allerta rapido e la notifica precoce, e di un network per i contatti di emergenza;
- studio delle problematiche relative ai laboratori di alta sicurezza (vaiolo, antrace, tularemia, febbre Q, peste, utilizzo della microscopia elettronica)
- pianificazione della comunicazione sui rischi e nelle situazioni di crisi;
- costruzione di una scala di valutazione degli incidenti;
- contromisure sanitarie, con speciale attenzione per decontaminazione, medicinali e vaccini;
- negli ultimi anni, la minaccia costituita dalla resistenza agli antimicrobici (che sarà oggetto di discussione nel corso del meeting 2013).

Il vaiolo è stato oggetto di attenzione particolare sfociata nell'organizzazione - nel 2003 - di un'esercitazione a livello globale (Global Mercury).

Negli ultimi anni il network è stato impegnato anche in occasione della pandemia influenzale H1N1 (2009-2010), dell'incidente nucleare di Fukushima conseguente al violento terremoto in Giappone (2010), dell'epidemia da E. coli O104 in Germania.

Attualmente la massima attenzione viene data all'analisi e alla gestione della comparsa di nuovi virus influenzali (H7N9) e del MERS-CoV (l'argomento sarà oggetto di discussione nel corso del meeting 2013).

I lavori dei singoli *working groups* (WG) si stanno sviluppando sulla base di un approccio triennale ed enfatizzando una modalità "*CNBR² all-hazards*" che mira a promuovere relazioni e, per quanto più possibile, omogeneità di strategie e approccio tra le diverse aree di lavoro.

In particolare:

- il *Risk management and communication WG* si sta occupando della possibile trasposizione del modello di risposta utilizzato in reazione alla pandemia influenzale, a tutte le altre ipotesi di minaccia ed inoltre dello studio di un modello unitario per la valutazione di minacce e rischi, in connessione con gli esperti di security. Inoltre il WG ha lavorato all'identificazione di un sistema di allerta rapido e notifica (EARS) al quale, nel corso del 2014 dovrebbe affiancarsi uno strumento di Epidemiological Intelligence realizzato in collaborazione con WHO (EIOS). Inoltre è stato portato a regime proprio nel 2013 uno strumento che consente la valutazione delle minacce e dei rischi, che viene messo a disposizione dei singoli Paesi per la valutazione a livello nazionale. Un ulteriore tema è quello relativo al ruolo e all'influenza dei media e dei nuovi social media nella gestione di una crisi (soprattutto nelle prime 24-72 ore) e nella comunicazione al pubblico, anche attraverso la costituzione di un set di materiali di supporto, anche sulla base dell'analisi delle domande più frequentemente poste, proprio all'inizio di una crisi.
- La *Task force sulle contromisure sanitarie* sta lavorando all'identificazione delle modalità per la realizzazione, la mobilitazione e l'utilizzo di stockpiles di vaccini e medicinali, anche facenti parte dello stock virtuale di vaccino antivaioloso della WHO, affrontando altresì i problemi legali e regolatori e gli aspetti di comunicazione connessi a tale utilizzo.
- Il *Global laboratory network* si sta occupando di rilevamento, identificazione in tempi rapidi, diagnosi, trattamento e gestione dei patogeni più pericolosi, quali i filovirus.
- Il *Pandemic influenza WG* si sta dedicando, in collaborazione con WHO, a molteplici aspetti che caratterizzano la pianificazione e gestione di una pandemia influenzale, quali gli stockpiles e la loro rapida disponibilità, la scadenza dei lotti, i comitati di esperti, il declassamento di una emergenza, gli aspetti legali relativi a farmaci e vaccini, nonché alle problematiche relative allo scambio di campioni biologici e al rischio connesso all'utilizzo improprio di materiale biologico e di studi nelle scienze della vita (*dual use research of concern*, DURC). È stata completata anche di recente un'analisi comparativa dei livelli di preparazione dei diversi Paesi dei nuovi virus (H7N9 e MERS-CoV).
- Il *Chemical events WG* si sta occupando soprattutto di tecniche e procedure di decontaminazione e di trattamento che siano basate sull'evidenza, suggerendo anche le priorità per la ricerca in questo settore. Inoltre è stata avviata la preparazione di materiale formativo e di linee guida, di un sito web, oltre che di un modulo formativo che possa essere utilizzato con gli operatori sanitari e di un modulo per l'*e-learning*.
- Il *Radionuclear threats WG* ha seguito in particolare l'emergenza giapponese di Fukushima, considerando la lezione appresa per gli aspetti di preparazione e risposta sanitaria. In tale ambito è stata completata una *survey* sulla capacità dei laboratori di procedere a misurazioni in caso di emergenze che ha evidenziato gaps tecnici e organizzativi e l'opportunità di lavorare in rete nel corso di emergenze; in proposito è prevista un'esercitazione nel 2014.

² CNBR: Chemical Nuclear biologiar Radiological

GHSI DEL 13 DICEMBRE 2013: obiettivi

Lavorare insieme tra i Paesi GHSI e con WHO per una migliore preparazione ad affrontare eventuali pandemie in modo più rapido e efficace (attraverso scambio di campioni biologici regolato che consenta di identificare presto i germi responsabili e preparare test diagnostici e terapie).

Affrontare il problema della resistenza agli antimicrobici, una guerra ormai che il mondo scientifico e l'industria farmaceutica devono affrontare con urgenza (tra l'altro sta diventando un problema in Italia). Anche su questo si prenderà un impegno politico a lavorare congiuntamente.